

LA LEGGE ELETTORALE

LA SFIDA DEL REFERENDUM

Il referendum comincia a far paura ai piccoli dell'Unione

Il comitato ormai vicino al traguardo delle firme
La sinistra radicale: attenti ai poteri forti

di Natalia Lombardo / Roma

REFERENDUM Cresce la polemica mano a mano che aumenta il numero di firme raccolte in tutta Italia: una polemica trasversale fra i due schieramenti, ma anche interna al centro-sinistra, con lo Sdi, i Verdi e i popolari della Margherita che vedono nella legge che

uscirebbe dal referendum il rimedio peggiore del male (la «porcata» di Calderoli, il sistema elettorale attuale). Nell'ultimo week end la raccolta di firme si è intensificata (6000 solo a Roma sabato nei banchetti al concerto dei Genesis) ma sui numeri il comitato promotore naviga a vista, oscillando tra le cifre di 421 mila di dieci giorni fa e le 450 mila. Il tetto per l'ammissibilità è di 500mila, ma ne servono almeno 700mila in più per sicurezza. L'incertezza è dovuta al fatto che i moduli con le firme, raccolti dai tanti volontari in tutta Italia, non sono ancora arrivati a Roma. Il comitato promotore infatti lancia un appello a tutti i «raccoltori»: «Le firme vanno consegnate alla Cassazione il 24 mattina (ripulite da errori), quindi sbrigatevi a mandare i moduli al comitato nazionale a Roma, senno è lavoro sprecato». Il referendum Guzzetta plaude all'appoggio di Luca di Montezemolo; nel rush finale si attendono

Fassino ha detto all'«Unità»: «Possibili convergenze sul sistema tedesco»

novità: gli ulivisti danno per prossima «la firma di Enrico Letta, e di qualche ministro». Il referendum scuote le acque e riattiva il dibattito sulla modifica della legge elettorale. All'erta i partiti minori e la sinistra radicale: per il segretario di Rifondazione, Giordano, «la sponsorizzazione di Montezemolo non è un caso», dimostrando che l'impianto referendario è vicino a quello «neo-autoritario di Confindustria». Per Rizzo del Pdc i poteri forti vogliono cancellare le forze critiche della società». Enrico Boselli, segretario dello Sdi, avverte: «L'unica cosa certa è che il sistema elettorale che uscirebbe dal referendum sarebbe molto peggiore di quello attuale». In realtà anche i parisiensi la pensano allo stesso modo, ma con presupposti diversi: il ministro della Difesa, convinto sostenitore della raccolta di firme, ritiene «il referendum uno strumento di pressione perché il Parlamento faccia una nuova legge elettorale» promessa un anno fa agli elettori nel programma dell'Unione. Per Arturo Parisi, quindi, «il referendum è l'unica arma per difendersi dal rischio del collasso e del ritorno all'indietro, l'unico pungolo per andare avanti nel solco del bipolarismo. Altro che nuove alleanze e leggi alla tedesca in salsa italiana!», conclude il ministro che, semmai, preferirebbe a un ritorno al «Mattarellum». Più ottimista su un'intesa parlamentare è il segretario Ds Piero Fassino, che nell'intervista a l'Unità valuta la possibilità di «una convergenza ampia sul sistema tedesco», anche se per i Ds sarebbe preferibile il sistema

maggioritario con doppio turno alla francese. A sostenere il voto alla tedesca c'è l'Udc in testa, col segretario Lorenzo Cesa disponibile al dialogo» e confortato dalla convergenza di tante forze per «evitare la mannaia referendaria». Per un accordo in Parlamento sul sistema alla tedesca insiste anche il Prc, con Russo Spina che critica lo sprint dato alla raccolta di firme impresso «da An e, in modo non dichiarato, dai Ds di Veltroni. Sta dando frutti avvelenati», avverte, perché «la pessima legge che ne uscirebbe sarebbe

Il comitato lancia un appello ai «raccoltori»: fate presto ad inviare i moduli a Roma

I penalisti scioperano. Da oggi fino al 21 luglio

L'avvocato Dominioni polemico con i magistrati. «L'Anm ha ottenuto quello che voleva...»

/ Roma

MENTRE I MAGISTRATI dell'Anm revocano lo sciopero, gli avvocati penalisti tornano a incrociare le braccia da oggi fino al 21 luglio prossimo contro la riforma

dell'ordinamento giudiziario approvata venerdì scorso dal Senato. «Ci accusano di inflazionare lo sciopero? L'Anm ha inflazionato la minaccia di sciopero e, nonostante questo, ha ottenuto ciò che voleva. C'è qualcosa che non va»: è un duro atto di accusa quello di Oreste Domini-

ni, il presidente dell'Unione camere penali la cui giunta appena qualche giorno fa (dal 3 al 5 luglio) ha proclamato un altro sciopero. «Sulla riforma dell'ordinamento - afferma - si è proceduto come se si trattasse di un contratto nazionale di lavoro: da una parte il governo datore di lavoro e dall'altra i magistrati, il primo debole e i secondi forti». «L'Anm ha prima minacciato, poi indetto e infine revocato lo sciopero: è un metodo molto grave che apre molti interrogativi sui rapporti tra politica e magistratura», aggiunge Dominioni. I motivi della protesta dei penalisti sono da sempre di segno opposto a quelli delle toghe: se i primi chiedono la separazione delle carriere per assicurare il principio della terzietà del giudice, i secondi si sono battuti fino all'ultimo perché la distinzione delle funzioni tra giudici e pm fosse meno rigida. Il presidente dell'Ucpi accusa la maggioranza di centrosinistra di aver «disatteso il programma elettorale nel punto in cui si affermava la

«Sulla riforma si è proceduto come se si trattasse di un contratto nazionale di lavoro»

La scheda

Quelli che hanno già firmato

Ieri si è molto parlato dell'adesione al referendum di Luca Cordero di Montezemolo. Ma sono molti di ambienti confindustriali ad aver apposto la propria firma sui quesiti referendari. Imprenditori, intellettuali, qualche politico. Il traguardo sembra ormai vicino. L'ultimo giorno utile è domenica prossima. Servono 500mila firme, ma se ne devono raccogliere almeno 100mila di più per

Parisi: il referendum è l'unica arma per difendersi dal rischio del collasso e del ritorno all'indietro l'unico pungolo per andare avanti con il bipolarismo»



Mario Segni e i referendari a Genova per raccogliere firme per il referendum. Foto Ansa

essere certi di avere il placet della Cassazione. Ecco, comunque, i «noti» firmatari: Corrado Augias, Luca Barbaresi, Flavio Briatore, Alberto Bucci, Franco Califano, Innocenzo Cipolletta, Riccardo Chieppa, Matteo Colaninno, Maurizio Costanzo, Andrea D'Ambra, Biagio de Giovanni, Anna Venturini Fendi, Enrico Gasbarra, Sabina Guzzanti, Mirella Haggiani, Gad Lerner

Pietro Marzotto, Ezio Mauro, Pietro Mennea, Enrico Mentana, Gianluigi Paragone, Claudio Petruccioli, Katia Polidori, Fulco Pratesi, Alessandro Profumo, Carlo Puri Negri, Gigi Riva, Gianni Rivera, Carlo Verdone, Vincenzo Salemme, Beppe Severgnini, Gian Antonio Stella, Trio Medusa, Umberto Veronesi, Santo Versace

AGENDA CAMERA

Bilancio della Camera
Il conto consuntivo e il progetto di bilancio interno della Camera sono oggetto della discussione generale di oggi pomeriggio in aula e saranno in votazione da domani pomeriggio alle 14.

Decreto su extragettilto
Questa settimana potremo finalmente dare il via libera al decreto sull'extragettilto. Un provvedimento che restituisce risorse, si inquadra in una importante manovra espansiva, offre le giuste risposte a una fase economica che mostra segni di ripresa. Questo il giudizio del capogruppo dell'Ulivo in commissione Bilancio, Michele Ventura, sul decreto sull'uso delle risorse extragettilto, in discussione mercoledì mattina e dal pomeriggio all'ordine del giorno per le votazioni. Il decreto raccoglie gli accordi per l'innalzamento delle pensioni più basse, per le verifiche sugli studi di settore e risponde alla richiesta dell'Unione europea di alcuni adeguamenti sul cuneo fiscale. Relatore e governo hanno preannunciato emendamenti per migliorare sensibilmente la possibilità per i comuni di utilizzare gli avanzi di amministrazione; per destinare cento milioni (oltre 250 già decisi) ai comuni piccoli e medi, venti per le province, più altri settanta milioni di cui venti per i

vigili e cinquanta per la sicurezza. E stato inoltre annunciato un emendamento che renderà più celere la corresponsione dei contributi legati alla 488, sbloccando così somme ingenti.

Dpief
Il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, sarà ascoltato oggi pomeriggio alle 16 dalla commissione Bilancio nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del documento di programmazione economica 2008-2011. Prima, alle 14.30, toccherà ai rappresentanti della Corte dei Conti. Per domani mattina sono previste invece le audizioni dell'Istat e degli enti locali.

Giustizia
La riforma dell'ordinamento giudiziario inizierà il suo iter in commissione martedì mattina. Relatrice del provvedimento è la deputata dell'Ulivo Maria Samperi.

Libertà religiosa
Con l'audizione dei rappresentanti della Conferenza episcopale italiana, oggi alle 12, prosegue in commissione Affari costituzionali l'indagine conoscitiva sulla libertà religiosa.

(a cura di Piero Vizzani)

AGENDA SENATO

Dpief
Le commissioni congiunte Bilancio Camera e Senato ascoltano oggi sul Documento di programmazione economica e finanziaria il governatore della Banca d'Italia e il presidente della Corte dei conti. Poi esamineranno il documento. In aula a Palazzo Madama mercoledì 25.

Intercettazioni
Prosegue alla commissione Giustizia l'esame del ddl sulle intercettazioni, già approvato alla Camera. Il presidente della commissione Salvi e il relatore Casson hanno annunciato «sostanziali» modifiche al testo.

Dimissioni
Le dimissioni dal Senato di Gustavo Selva, per la nota vicenda dell'autoambulanza, saranno votate mercoledì.

Legge elettorale
In commissione Affari costituzionali si sono aggiunte due nuove proposte, di Fi e An. Il presidente Bianco ha annunciato per domani l'inizio del dibattito sul suo testo, considerato come base di discussione.

Servizi segreti
Il ddl sulla riforma dei servizi (che cambieranno nome)

continua il suo cammino alla commissione Affari costituzionali. Previste lievi modifiche. In aula giovedì.

Decreto energia
Domani mattina in aula, esame del decreto sulla liberalizzazione del mercato dell'energia. Scade il 17 agosto. Il ddl sullo stesso argomento è in commissione Industria.

Iva e fisco
Il provvedimento sul rimborso dell'Iva per le auto, con misure fiscali sugli immobili, riprende l'iter, dopo l'interruzione di 15 giorni or sono, a partire da mercoledì, con possibile voto finale. Il testo è stato modificato per l'approvazione di un emendamento dell'opposizione.

Testamento biologico
Ripresa della discussione generale in commissione Sanità. Per il voto tutto rimandato all'autunno.

Ilaria Alpi
È in calendario, alla commissione Esteri, la proposta di una commissione monocamerale di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi.

(a cura di Nedo Canetti)
nedo.canetti@senato.it